

V DOMENICA
DI QUARESIMA



La giustizia dà vita
**NON RESTARE
INTRAPPOLATO**

Dal Vangelo secondo Giovanni 11, 32-44

Risurrezione di Lazzaro

Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppì in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?». Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato».

Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare».

Dalla Parola alla vita...

Vangelo: Gv 11, 3-45

«Liberatelo e lasciatelo andare»

(Gv,11,44)

Il ritorno alla vita di Lazzaro ci mostra che la giustizia di Dio non lascia la morte, l'oppressione o la schiavitù: **la giustizia dà vita e libera** da tutto ciò che ci intrappola.

Il credente è chiamato a vivere **“in forza dello Spirito”**, rifiutando le logiche della morte, e a sperimentare la giustizia come vita piena in Cristo.

Dobbiamo riconoscere le mortificazioni, gli impedimenti o le ingiustizie presenti nella vita e nella comunità, e chiedere a Dio la forza di riportarle alla vita. La giustizia che Dio dona non è solo rispettare regole, ma trasformare la realtà.



IN PREGHIERA: **L'ultima parola**

Signore,
non è facile trovare giustizia
di fronte al dolore:
quante volte sentiamo dire "non è giusto"
davanti alla morte di una persona cara
o di un giovane.
Aiutaci a credere che la morte
non ha l'ultima parola,
e a liberarci dalle catene della vita terrena
che ci vuole sempre al top, felici
e liberi da pensieri.
Insegnaci a vivere con coraggio
anche le sofferenze,
a pregare Dio perché riporti la speranza
dove tutto sembra perduto
e a confidare in Te,
venuto a portare vita nuova.
Amen

.....

IN GIOCO: **Per una vita piena**

Desideri una vita piena e realizzata? Rileggi con attenzione il Vangelo di questa settimana e individua, nello schema allegato, le parole di seguito elencate che hai appena letto. Copia quindi le lettere rimaste e scoprirai che per vivere pienamente sulla via indicata da Gesù devi praticare la

A	G	R	O	T	T	A	G	V	I	U	E
T	E	O	N	R	E	T	E	S	I	N	F
R	S	S	E	P	O	L	C	R	O	S	U
A	U	O	T	S	I	R	C	I	E	C	O
M	A	R	I	A	E	I	Z	A	R	G	R
A	M	A	N	I	B	E	N	D	E	D	I
L	A	Z	Z	A	R	O	C	C	H	I	M
A	R	T	F	R	A	T	E	L	L	O	O
T	T	S	U	D	A	R	I	O	I	Z	R
O	E	S	I	G	I	U	D	E	I	A	T
P	I	A	N	T	O	G	L	I	E	T	E
R	P	O	L	E	T	A	R	E	B	I	L

BENDE	MALATO
CIECO	MANI
CRISTO	MARIA
DIO	MARTA
ETERNO	MORTE
FRATELLO	OCCHI
FUORI	PIANTO
GESÙ	PIETRA
GIUDEI	RISURREZIONE
GRAZIE	SEPOLCRO
GROTTA	SUDARIO
LAZZARO	TOGLIETE
LIBERATELO	VISO



La giustizia dà vita
**NON RESTARE
INTRAPPOLATO**



**3-6
ANNI**



*Caro Gesù,
aiutami ad avere sempre
un cuore grande
pronto a perdonare
e pieno di amore,
per non restare intrappolato
da cattivi sentimenti
che rendono brutte
le mie giornate.
Amen*

**Dal seme
al giardino
di Pasqua**

*Il seme non è
rimasto intrappolato
e un giovane e tenero ulivo
ha visto la luce.
(istruzioni a pagina 17)*



LA CANZONE: **Prendi un'emozione**

Piccolo coro dell'Antoniano - I cartoni dello Zecchino

**3-6
ANNI**

Mille emozioni diverse ci attraversano ogni giorno: belle o brutte che siano, l'importante è non lasciarsi sopraffare, per trasformare la vita in qualcosa di speciale.



GUARDA
E ASCOLTA

IL CORTO: **Lontano dall'albero**

(Far from the tree - Disney)

Essere genitori è difficile, soprattutto quando la posta in gioco è alta.

Su una spiaggia idilliaca del Pacifico Nordoccidentale, la curiosità ha la meglio su un giovane procione. Il genitore frustrato cerca di proteggere se stesso e il figlio. Il giovane procione imparerà a sue spese che, sebbene ci siano motivi per avere paura, poiché il pericolo si nasconde dietro ogni angolo, è comunque possibile vivere con il cuore aperto e non lasciarsi intrappolare da esso.



**7-10
ANNI**



GUARDA

V DOMENICA
DI QUARESIMA



La giustizia dà vita
**NON RESTARE
INTRAPPOLATO**



**7-10
ANNI**

IL RACCONTO: **Tre figli e una gemma preziosa** (dal web)

Un uomo aveva tre figli coi quali divise la sua eredità. Avanzò per sé una gemma preziosa da destinarsi a quello dei tre figli che avrebbe compiuta la più grande e più magnanima azione entro un anno. I fratelli andarono e ritornarono dopo un anno.

Il primogenito si presenta a suo padre e gli dice: «Io ho incontrato un forestiero che mi ha affidato tutti i suoi averi. Al suo ritorno io gli consegnai ogni cosa e nessuna garanzia egli aveva fuorché la mia parola». E il padre: «Hai fatto bene, ma la tua opera è giustizia e non generosa azione».

Il secondo invece dice: «Padre, io un giorno ritornavo a casa lungo un fiume rigonfio di acqua e, vedendo un bimbo caduto nell'acqua che stava per annegare, mi buttai nel fiume e lo trassi in salvo». «Tu sei degno di lode - rispose - ma la tua azione si deve chiamare umanità e non è la più perfetta».

Il terzogenito si fece innanzi e disse: «Padre, io trovai lungo la strada il mio nemico mortale addormentato sull'orlo di un precipizio; solo che un poco si fosse mosso nel sonno, sarebbe precipitato e avrebbe trovata la sua morte. Io mi accostai a lui, cautamente, lo svegliai perché badasse a salvare la sua vita».

«Figiol mio - disse il padre, abbracciandolo - tu hai veramente compiuta la più bella azione, il diamante tocca a te».

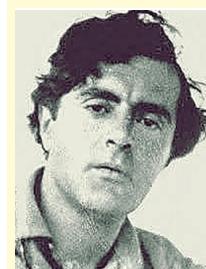
A volte non è sufficiente fare ciò che è giusto, umanamente apprezzabile. A volte occorre andare oltre, non restare intrappolato nei propri schemi, ma arrivare a superare le proprie precomprensioni, perdonare, e concedere possibilità di vita nuova a tutti, anche ai nemici. Questa sì che è giustizia!



**9-14
ANNI**

LA CANZONE: **Il bandito e il campione**

Francesco De Gregori (1993)



Il brano trae spunto da una storia vera: l'amicizia giovanile fra il grande campione, Costante Girardengo, e il pericoloso bandito, Sante Pollastri, entrambe originari di Novi Ligure. Girardengo ha intrapreso una carriera di successo nel ciclismo, diventando il mito del grande ciclismo italiano, mentre Pollastri, noto per le sue attività criminali, ha vissuto una vita di malavita e anarchia. La canzone esplora il rapporto tra questi due personaggi, evidenziando le loro avventure e le conseguenze delle loro azioni, che li ha portati a crescere in direzioni diametralmente opposte.

*Due ragazzi del borgo cresciuti troppo in fretta
Un'unica passione per la bicicletta
Un incrocio di destini in una strana storia
Di cui nei giorni nostri si è persa la memoria*



ASCOLTA

L'EREDITÀ DI PAPA FRANCESCO

«Un mondo senza leggi che rispettano i diritti sarebbe un mondo in cui è impossibile vivere, assomiglierebbe a una giungla. Senza giustizia, non c'è pace. Infatti, se la giustizia non viene rispettata, si generano conflitti. Senza giustizia, si sancisce la legge della prevaricazione del forte sui deboli, e questo non è giusto».

(*Udienza generale, 3 apr 2024*)



V DOMENICA
DI QUARESIMA



La giustizia dà vita
**NON RESTARE
INTRAPPOLATO**

**11-14
ANNI**

LA PAROLA A PAPA LEONE XIV

«Come scriveva Sant'Agostino: "La giustizia non è tale se non è nello stesso tempo prudente, forte e temperante". Ciò richiede la capacità di pensare sempre alla luce della verità e della sapienza, di interpretare la legge andando in profondità, oltre la dimensione puramente formale, per cogliere il senso intimo della verità di cui siamo al servizio».

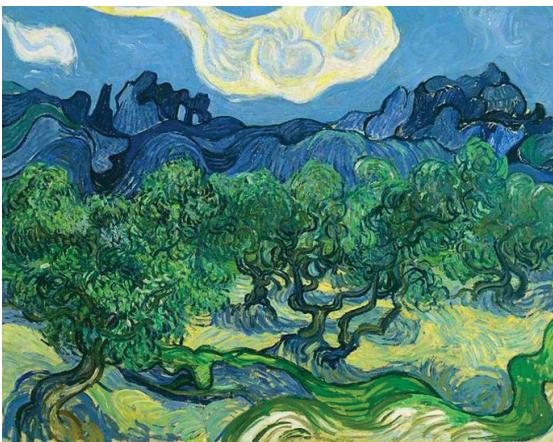
(*giubileo degli operatori di giustizia, 20 set 2025*)



**11-14
ANNI**

LA PAROLA ALL'ARTE: **Alberi di ulivo**

Vincent Van Gogh, 1889, olio su tela, cm 73 x 92
Moma, New York



V DOMENICA
DI QUARESIMA



La giustizia dà vita
**NON RESTARE
INTRAPPOLATO**

Nel 1889 Van Gogh realizzò una serie di dipinti dedicata agli ulivi: gli uliveti divennero uno dei soggetti preferiti dall'artista, sebbene li avesse sino ad allora evitati. Per lui rappresentano la vita, il suo ciclo e il divino e come le relazioni tra uomo e natura possano connettere il primo con il divino: gli olivi come venerabili sentinelle della forza spirituale. Inoltre, per il pittore, essere in armonia con la natura significa creare momenti di idillio e contemplazione.

La National Gallery of Art di Washington riassume questa serie: **"Negli alberi di ulivo** – nella potenza espressiva delle forme antiche e nodose – Van Gogh trovò la manifestazione della forza spirituale che credeva risiedere in tutta la natura e le sue pennellate rendono il suolo e il cielo vivo con lo stesso movimento delle foglie frusciante, mescolato al luccichio del vento Mediterraneo. L'energia nel ritmo continuo ci comunica, in modo quasi fisico, la forza viva che Van Gogh ha trovato tra gli alberi di ulivo; quella forza spirituale che credeva lì assumesse forma". In questo dipinto gli olivi sono rappresentati in maniera precisa rendendo il senso dell'irregolarità della forma della pianta, ma è proprio grazie a questo eccesso di irregolarità che noi abbiamo l'idea del continuo movimento che raggiunge la sua più alta espressione nell'unire la cima di ogni albero in un'unica tormentosa chioma.

I tronchi, con un movimento simile ad una danza, sembrano uscire da un sottobosco illuminato e chiaro; la terra pare voglia imitare un cielo estivo mentre nel cielo di un azzurro cupo sopra gli olivi aleggia una nuvola chiara illuminata da bagliori misteriosi. Nei dipinti degli uliveti, Van Gogh non si limita a ritrarre il paesaggio: egli cerca di catturare l'essenza stessa della vita, quell'energia cosmica che anima ogni essere vivente. Gli ulivi diventano dunque metafora di resistenza e resilienza, capaci di sopravvivere alle avversità e di testimoniare la perpetua rinascita della natura. L'ulivo (e con esso l'olio) è da sempre iconografia simbolica di grande forza emotiva, simbolo di pace, speranza, prosperità, gloria, saggezza e vittoria, spiritualità e rinascita, rappresentato da sempre nelle opere pittoriche (ma non solo) della cultura occidentale. Per noi cristiani l'ulivo è simbolo della Pasqua e quindi di risurrezione, rinascita e rigenerazione: Gesù fu ricevuto calorosamente dalla folla di Gerusalemme che agitava foglie di palma e ramoscelli d'ulivo. Sul monte degli Ulivi, nel giardino del Getsemani, passò le ultime ore prima della Passione. Significativo che Getsemani voglia dire «frantoio dell'olio» quindi in realtà "Getsemani", non indica solo un preciso luogo geografico, ma significa anche il luogo dove Gesù vero ulivo verdeggianto, lasciandosi spremere come le olive, dona l'olio della pace, del benessere, della benedizione, della vita.

TRACCIA CELEBRAZIONE FESTIVA

Dopo il canto di inizio ed il saluto liturgico...

V DOMENICA
DI QUARESIMA



MONIZIONE INIZIALE

Amici, il percorso fatto fino a qui ci ha portato a vedere un alberello robusto, a scoprire **LA PIANTA CHE CRESCE** e che non si lascia intrappolare dalle erbacce o schiacciare dalle pietre.

La parola autorevole e vivificante del Signore spezza i legami opprimenti della morte: ci chiama ad uscire dai sepolcri, a liberarci e a farci liberare delle ramificazioni delle ingiustizie. Ci ordina: **"NON RESTARE INTRAPPOLATO!"** Vieni fuori e non essere complice di ciò che ti toglie la vita."

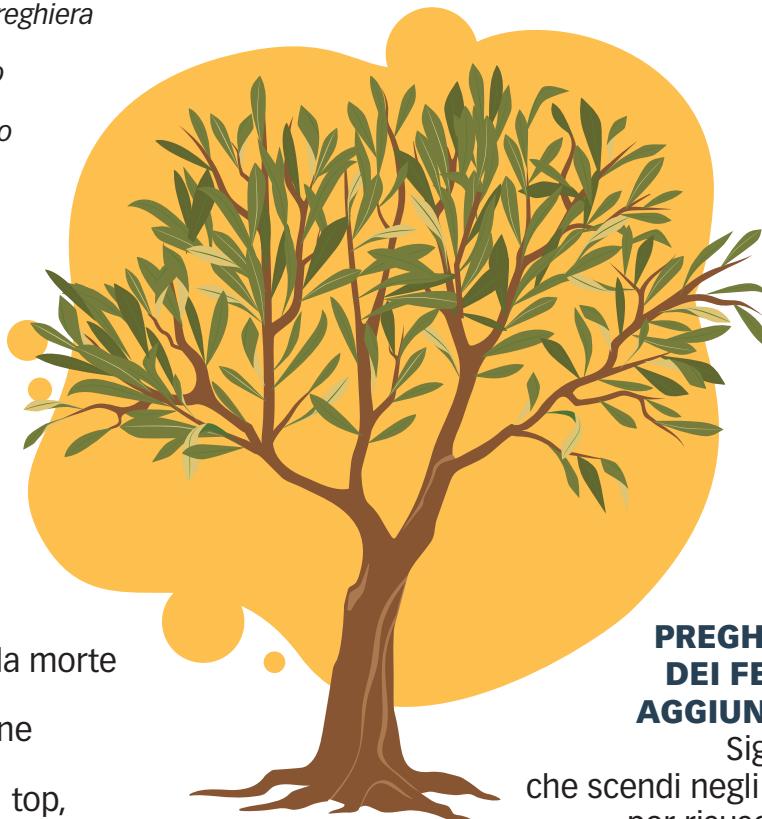
Animata dalla forza, dall'intelligenza e dalla pietà dello Spirito Santo **LA GIUSTIZIA DÀ VITA**, trasformando la realtà in un luogo abitabile per tutte le creature.

Un/a bambino/a legge la preghiera mentre un compagno rimuove il penultimo pezzo del cartellone rivelando l'immagine del piccolo ulivo che sta diventando un alberello robusto.

LA PREGHIERA

Signore,
non è facile
trovare giustizia
di fronte al dolore:
quante volte
sentiamo dire
"non è giusto"
davanti alla morte
di una persona cara
o di un giovane.

Aiutaci a credere che la morte
non ha l'ultima parola,
e a liberarci dalle catene
della vita terrena
che ci vuole sempre al top,
felici e liberi da pensieri.
Insegnaci a vivere con coraggio
anche le sofferenze,
a pregare Dio perché riporti
la speranza dove tutto
sembra perduto
e a confidare in Te,
venuto a portare
vita nuova.
Amen



PREGHIERA DEI FEDELI AGGIUNTIVA

Signore,
che scendi negli inferi
per risuscitarci
e ascendere al Cielo,
abita le nostre vite
con la tua parola
che libera e ricrea:
perdonà il nostro peccato
che corrompe, mortifica,
opprime, soffoca,
e permettici di assomigliare a te
che ci edifichi
come comunità dei salvati.
Noi ti preghiamo.

*Si prosegue la celebrazione
con l'atto penitenziale*